

App, Sindacati, Turchi, Cinesi e Indiani.

“Strajob” è il nome di una App messa a punto dai Sindacati della Cisl, in partnership con Google Play, per scovare gli imprenditori disonesti. Chi non retribuisce tutte le ore lavorate ai dipendenti o chi non le registra pagando in “nero” ha i giorni contati. Il funzionamento è abbastanza semplice: il dipendente, iscritto al sindacato, scarica, sul proprio cellulare, questa applicazione che permette di registrare in un server le ore effettivamente passate sul posto di lavoro. In caso



Uiguri Mussulmani Cinesi

di controversia i dati raccolti potranno essere utilizzati per aprire la vertenza sindacale e denunciare l'imprenditore. C'è qualche particolare che, ad occhio, non convince: l'App certifica con assoluta precisione, attraverso il GPS, la posizione dello smartphone che però non è detto coincida proprio con la posizione

del proprietario. Ma, si sa, la tecnologia non ha confini e quindi si troverà certamente una soluzione.

Strano Popolo quello Italiano. La stessa organizzazione sindacale che spinge i propri iscritti a farsi controllare ogni minuto della giornata per proteggere, giustamente, i propri diritti innalzerebbe, ne siamo certi, le barricate fino alla morte se la stessa applicazione venisse proposta per controllare, ad esempio, se i dipendenti pubblici, dopo aver timbrato, davvero si siedono al proprio posto. Eppure di aziende che cercano di barare sull'orario di lavoro ce ne sono alcune ma in numero infinitamente più piccolo che non i “pluritimbratori assenteisti” di cui i giornali ne danno notizie quotidiane da tempo immemore. Questi “soggetti” rovinano la reputazione a milioni di onesti dipendenti pubblici che, ne siamo altrettanto certi, non avendo nulla da nascondere, non avrebbero alcun problema a scaricare la famosa App. È una questione di privacy, si dirà, ma colpisce come, a seconda dei soggetti, è evidente l'utilizzo di due pesi e due misure. Duemila duecento cinquanta miliardi di debito pubblico non si accumulano per caso. Montanelli, a

chi chiedeva come Mussolini avesse fatto a soggiogare per oltre vent'anni gli italiani, rispondeva così: *“Il Duce, buonanima, aveva distribuito un piccolo potere a ciascun italiano. Un piccolo potere ma di cui potesse grandemente abusare trasformandolo in privilegio. Quindi avanti con i capo fabbricato, i capo manipolo, i capo delle manifestazioni domenicali e di quelle per i giorni feriali e così via”*. Il vecchio giornalista aveva totalmente ragione. Seguendo questo concetto, malato, di politica nessuno ha avuto il coraggio di alzare la voce quando il governo Rumor nel 1973 decideva di mandare in pensione la gente dopo 14 anni sei mesi e 1 giorno e neppure quando ai barbieri di Montecitorio venivano modificati i contratti portandoli a 160.000€/anno lordi (qualcosa in più dello stipendio del presidente di tutte le Russie Vladimir Putin). Difendere il proprio orticello fa parte della miopia che sta trascinando a fondo questo Paese. Le aziende se ne vanno. Negli ultimi quattro anni oltre 500 famosi Brand Italiani, sono stati acquistati o hanno spostato la produzione in altre Nazioni. Ma la cosa che stupisce è che solamente una parte di queste Aziende delocalizza in paesi a più basso costo della manodopera. La stragrande maggioranza emigra in Inghilterra, Svizzera, Francia o Germania solo per togliersi l'incertezza del *“sistema paese”* che grava sulle imprese ben oltre il costo degli operai. Non avere certezze sulla giustizia, sulle regole delle trattative sindacali, sugli aspetti fiscali, sul costo dell'energia spaventa gli imprenditori molto più dei costi delle buste paga. La globalizzazione ha portato il nostro Paese a competere non solo economicamente. Papa Francesco ha recentemente e profeticamente detto: *“Uscire da sé stessi è uscire anche dal recinto dell'orto dei propri convincimenti considerati inamovibili se questi rischiano di diventare un ostacolo, se chiudono l'orizzonte che è di Dio”*. O le nostre Comunità ritroveranno unità sugli ideali di un bene comune, al di sopra degli egoismi dei singoli individui e delle piccole corporazioni, oppure il Milan e l'Inter ai cinesi, la Pernigotti ai turchi e la Pininfarina agli indiani non saranno che l'inizio di una catena che porterà inesorabilmente alla distruzione della nostra identità di Popolo. Anche di Popolo Cristiano.